

# «Editoria, dovremo fare di più: fondamentale contro le fake news»

Il sottosegretario Martella: la norma si può migliorare in Parlamento

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** «Nella lotta al coronavirus la stampa è un bene pubblico fondamentale per la nostra democrazia», riconosce il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria, Andrea Martella: «L'illusione che tutti sanno fare tutto è finita. Questa emergenza ci dice che per curarsi servono i medici e per informarsi bisogna affidarsi ai professionisti dell'informazione, un settore centrale nella lotta al virus e un antidoto contro le fake news».

**È soddisfatto del decreto?**

«Il governo ha deciso con coraggio di impegnare tutti i 25 miliardi autorizzati dal Parlamento, con un effetto leva che vale 350 miliardi. Una cifra simile a quella tedesca, in proporzione ai numeri della popolazione e del Pil».

**Per Salvini il decreto è migliorabile. E per lei?**

«È un primo passo. Una ve-

ra e propria manovra, scritta in quattro giorni, che non ha precedenti nella nostra storia. Stiamo affrontando questa emergenza epocale come fosse una corsa a ostacoli e non una gara per velocisti. Ci sarà un nuovo decreto per far ripartire l'economia».

**Per la filiera della stampa non si poteva fare di più, visto anche il calo importante della pubblicità?**

«Abbiamo previsto l'acces-

so a un credito di imposta pari al 30% degli investimenti pubblicitari effettuati nel 2020 su quotidiani, testate online e tv locali. E c'è un intervento per tutelare il lavoro dei giornalisti free lance a basso reddito, come per i lavoratori auton-

mi e le partite Iva».

**Che fine ha fatto la proposta del Pd sull'obbligo di pubblicare sui giornali di carta la pubblicità degli avvisi legali?**

«C'è stato lo stop tecnico

del ministero della Giustizia, competente in materia».

**Sono stati sempre i 5 Stelle a cancellare i 40 milioni destinati alla Rai?**

«Penso che la Rai debba rafforzare il suo ruolo di servizio pubblico e che tutto il governo nei prossimi mesi dovrà farsene carico».

**E le edicole, lodate per la loro «resistenza»?**

«È un servizio essenziale, devono restare aperte. Il tax credit per edicole e imprese distributrici passa da 2.000 a 4.000 euro all'anno e serve anche a consentire la consegna del giornale a domicilio agli anziani e ai cittadini che restano a casa. Mi auguro che in sede parlamentare il decreto possa essere migliorato, o che in un futuro provvedimento siano inserite altre misure per il settore editoriale».

**Salvini dice che «il decreto è insufficiente».**

«Il governo sta facendo il massimo. Salvini dovrebbe smetterla di fare polemiche in un momento tanto drammatico, gli italiani sono uniti in questa lotta contro il virus e si riconoscono nelle scelte dell'esecutivo. Conte si trova ad affrontare una situazione emergenziale inedita dal dopoguerra, sta trasmettendo senso delle istituzioni e spirito di appartenenza».

**E Renzi, che invita a non fare gli «errori dell'Italia»?**

«Anche i distinguo all'interno della maggioranza stanno perdendo forza e morden-

te, gli italiani non li capiscono».

**Cosa può imparare l'Europa dal «modello Italia»?**

«Questa durissima vicenda deve essere una occasione di ricostruzione e cambiamento dell'Europa. Ci vorrà lo stesso coraggio che ebbero i leader europei alla fine della Seconda guerra mondiale. Serviranno centinaia di miliardi».

**Gli eurobond possono essere uno strumento?**

«Sì, ha detto bene Romano Prodi. Gli eurobond possono essere lo strumento giusto per impedire una crisi irreversibile e dare il via a una nuova politica economica europea».

di **PIERLUIGI F. SCHIATA**



In alto, un'edicola. A destra il sottosegretario Andrea Martella



Questa emergenza ci dice che per curarsi servono i medici e per informarsi i giornalisti